COMUNE DI BEVERINO
PROVINCIA DELLA SPEZIA
REGIONE LIGURIA

CAVA DI CALCARE DENOMINATA "TREZZO" SITA IN COMUNE DI BEVERINO

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA AL 31/12/2019 COMPRENSIVA DELL'ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' DELL'ATTIVITA' DI CAVA AL PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE E DI RECUPERO AMBIENTALE AUTORIZZATO

ART. 10 DELLA LEGGE REGIONALE N. 12 DEL 5 APRILE 2012 "TESTO UNICO SULLA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA"

IL COMMITTENTE: Sana Srl

IL TECNICO: Dott. Geologo Luca Piaggi

-18/03/2021 -

STUDIO GEOLOGICO PIAGGI
Via Genova n. 442 -19123 La Spezia
Tel-Fax: 0187 –716658
www.sgeop.com
E-mail: lucapiaggi@gmail.com

INDICE

1. Premessa;
2. Progetto autorizzato;
3. Stato attuale della cava;

1-PREMESSA

In ottemperanza a quanto prescritto nell'autorizzazione alla coltivazione della cava di calcare denominata "Trezzo", è stata predisposta la seguente relazione illustrativa sullo stato d'avanzamento dei lavori di coltivazione alla data del 31/12/2020.

2-PROGETTO AUTORIZZATO

Nella cava "Trezzo" i lavori di scavo per l'estrazione del calcare sono da anni terminati e sono in fase di attuazione le operazioni per la sistemazione finale e la riqualificazione ambientale.

Il progetto autorizzato prevede il riempimento del cavo realizzato a suo tempo con la coltivazione del calcare attraverso il riporto di materiale classificato com eterre e rocce da scavo.

Secondo quanto previsto e autorizzato, a riempimento avvenuto il ripristino della cava sarà tale da minimizzare l'impatto dell'opera d'escavazione sull'ambiente con il recupero dell'assetto boschivo dell'areale, tenuto anche conto della vicinanza del Manufatto Emergente (ME) di Monte Castellano e dell'emergenza geomorfologica costituita dalla piccola cavità carsica (Grotta Fossa del Trezzo) rinvenuta durante la fase di coltivazione.

A livello esecutivo il riempimento della "fossa" sarà realizzato attraverso il riporto di materiale inerte posto in strati successivi compattati sino alla quota media di 265 m.

Sul lato aperto della "fossa" rivolto al fosso del Trezzo, detto riempimento sarà conformato e raccordato al versante naturale con una scarpata gradonata avente una pendenza dell'ordine di 20°, contenuta alla base da un rilevato di terre armate, in modo da creare un "piede" al materiale che sarà stoccato.

Al colmo, il riempimento seguirà il crinale lasciato in posto con la creazione di un piazzale di circa 8500 mq, debolmente inclinato a SW con una pendenza dell'ordine del 12 %.

Questa superficie finale avrà una conformazione a "schiena d'asino" per garantire il deflusso delle acque verso la rete drenante esistente e convogliante le acque piovane alla vasca di decantazione posta in prossimità dell'entrata della cava.

Le pendenze date alle scarpate del riempimento e a quelle laterali sono tali da assicurare la percorribilità pedonale e la completa stabilità ai terreni.

La pista attuale di accesso alla fossa e ai gradoni superiori seppur ridotta di larghezza, sarà mantenuta anche in seguito alla chiusura definitiva della cava per permettere di

accedere ai terreni del piazzale così recuperato e a quelli limitrofi, compreso i sentieri che portano al Castellaro, al crinale delle Cinque Terre e alla grotta "Fossa del Trezzo.

Questa conformazione morfologica permetterà, inoltre, di mantenere a vista e garantire una buona accessibilità, alla Grotta Fossa del Trezzo, in ossequio anche alle Disposizioni Particolari riportate nel PTRAC.

Il riempimento della fossa di cava è progressivo partendo dalla zona nord (a destra guardando il fronte di cava), procedendo verso SSW.

Su tutta l'area così sistemata sarà steso il terreno naturale su cui poter effettuare la piantumazione d'essenze arboree e procedere all'inerbimento, così come meglio indicato nella relazione agronomica.

3-STATO ATTUALE DELLA CAVA

Dal sopralluogo e dal rilievo topografico predisposto dalla Società Sana Srl, ed in particolare dal raffronto fra la situazione attuale della cava e le previsioni del piano di sistemazione approvato, emerge che l'attività di recupero ambientale è stata condotta nell'ambito del progetto autorizzato e che le quote raggiunte sono ancora inferiori a quelle di colmo previste.

Durante il 2020 è continuato il riporto di terre e rocce da scavo, con una volumetria di abbancamento pari a **825**mc.

Il materiale in arrivo viene scaricato nella "fossa" attraverso il varco aperto durante la coltivazione sul fianco della montagna, sistemato e compattato in strati con pala meccanica appositamente lasciata sul posto; nei periodi di pioggia il materiale viene scaricato dall'alto lungo la pista in roccia che corona il sito di riempimento.

Come previsto, nella posa del materiale si è avuto cura di mescolare le parti più fini con il detrito più grossolano, così da creare uno scheletro solido e quindi fornire caratteristiche geotecniche elevate.

Al 31/12/2020 la fossa è riempita per oltre metà della sua profondità, con piano attuale di scarico posto ad una quota media di circa 250 metri slm, dotato di debole pendenza verso l'entrata per favorire lo smaltimento delle acque meteoriche. Sul lato più alto della fossa un accumulo di materiale ha raggiunto, in media, quota 257 m. Altri piani di abbancamento sono quota 250 e 245 m.

Nella parte inferiore del piazzale, vicino al tornante si si sono realizzate le scarpate in terra previste dal progetto e l'installazione delle terre armate di contenimento, al di sopra è ancora presente la strada temporanea, che verrà poi eliminata una volta terminato l'abbancamento superiore.

Le scarpate in roccia che coronano la fossa in fase di colmamento hanno un'altezza di circa 15 metri e pendenza dell'ordine di 60 – 70°.
Qui la roccia calcarea si presenta di colore grigio – scuro, con stratificazione da "orizzontale" a "debolmente inclinata" e disposta a reggipoggio – traverpoggio e quindi in condizioni favorevoli alla stabilità.

Per quanto concerne i lavori di recupero ambientale nulla è stato fatto nella zona di riempimento della fossa poiché il lavoro non è ancora giunto alle quote di progetto,

mentre sui due gradoni presenti sulla parte superiore della cava è stato da tempo riportato il terreno detritico pedologico - vegetale ed attuata la piantumazione e la semina delle essenze vegetali che ha permesso di ottenere un buon recupero vegetazionale in fase di estensione anche sulle scarpate.

La Spezia 18/03/2021

Il tecnico incaricato
Dott. Geologo Luca Piaggi

Documentazione fotografica



Foto 1) Piazzale dela cava, parte bassa



Foto 2) Panoramica dela cava dalla strada di accesso



Foto 3) Strada di accesso e fronti in roccia